



**Intervento della Consigliera di Stato,  
all'inaugurazione dell'ottava edizione  
della rassegna "Sapori e Saperi"**

*Mercato Coperto di Mendrisio, 23 ottobre 2009*

Egregio signor Sindaco,  
gentili signore ed egregi signori,

forse mai, come nei momenti di crisi, si avverte l'esigenza di riscoprire i valori essenziali e autentici, di concentrarsi sulla concretezza delle cose, mettendo mano ai problemi per trovare le energie e le risorse che portino a nuove soluzioni. Chi lavora la terra sa che ogni giorno svolge un lavoro essenziale e deve continuamente coltivare competenze, pragmatismo e capacità di affrontare imprevisti e cambiamenti. Perché, di fatto, le nostre aziende agricole, siano esse grandi o a conduzione familiare, di pianura o di montagna, sono costantemente confrontate al cambiamento: apertura dei mercati, esigenze dei consumatori e pressioni sui prezzi sono alcuni dei fattori che impongono quotidianamente al nostro mondo contadino grande impegno e inventiva per garantire la sicurezza alimentare e offrire prodotti di qualità.

"Sapori e Saperi" è specchio di questa economia reale del "fare" ed è dunque con un sincero ringraziamento a tutti gli agricoltori ticinesi che porto il mio saluto personale e quello del Consiglio di Stato all'inaugurazione di questa ottava edizione della rassegna.

L'attuale momento congiunturale non è certamente facile per nessuno. Sullo sfondo già difficile della crisi economico-finanziaria internazionale, il mondo agricolo svizzero, come dimostrano i malumori per il prezzo del latte, vive non poche apprensioni di fronte ai cambiamenti strutturali del settore e all'apertura dei mercati. Proprio oggi anche a Lugano si è svolta un'azione di sensibilizzazione sulla questione del prezzo del latte.

Di tali difficoltà lo Stato è ben consapevole e l'altro ieri il Consiglio federale, per far fronte ai problemi dell'agricoltura, e in particolare dell'economia lattiera, ha deciso lo stanziamento di 28 milioni di franchi per misure atte a coadiuvare gli sforzi del settore per la stabilizzazione dei mercati. Il sostegno statale al cambiamento strutturale deve comunque essere accompagnato dall'impegno diretto degli agricoltori per adeguarsi alla nuova realtà.

Come ha recentemente affermato il presidente della Confederazione Hans-Rudolf Merz all'inaugurazione dell'OLMA di San Gallo, *"i nostri agricoltori, come pure i nostri lavoratori e il commercio sono posti di fronte a una sfida. Devono dimostrare di essere capaci di innovazione e puntare sulla qualità. Devono assumersi le loro responsabilità e mettere in gioco i loro punti di forza"*. Se prevarranno dinamismo e creatività, ha detto sempre Merz, *"la nostra agricoltura finirà per superare brillantemente le difficili prove a cui è sottoposta"*.

Ebbene, visitando "Sapori e Saperi" possiamo renderci conto che in Ticino gli agricoltori le loro responsabilità se le sono assunte, lavorando sui loro punti di forza, con una varietà, un'unicità e una qualità di prodotti che occorre far conoscere. Chi l'avrebbe mai detto, ad esempio, che in Leventina si produce mozzarella artigianale con latte di montagna? Dinamismo e creatività insomma non mancano, così come è costante il miglioramento delle tecniche e delle competenze, grazie anche a centri di ricerca come Agroscope, ospite d'onore di questa edizione di "Sapori e Saperi". Di pari passo, anche gli sforzi per salvaguardare e promuovere la qualità dell'intera filiera agroalimentare, in collaborazione con tutti gli attori del settore, ha portato frutti oltremodo apprezzabili. Un buon esempio è il Marchio del panettone Ticino, che festeggia i dieci anni.

Questo insieme di competenze e di risultati positivi mi rende ottimista sul futuro del nostro settore primario, nonostante i cambiamenti che ancora andranno affrontati. L'agricoltura ticinese, per le sue caratteristiche strutturali e per il fatto che già da anni è confrontata con un calo dei redditi, da tempo ha puntato sulla diversificazione e sull'innovazione, valorizzando l'origine territoriale e sviluppando prodotti regionali di nicchia, peraltro richiesti anche dalla grande distribuzione, la quale deve rispondere a una domanda dei consumatori sempre più esigente in termini di qualità, freschezza e rispetto dell'ambiente.

Grazie a questi elementi già consolidati, l'agricoltura ticinese potrà continuare il suo sviluppo affrontando in modo propositivo, e non semplicemente reattivo, i cambiamenti del mercato e l'evoluzione della politica agricola, che in futuro, almeno nelle intenzioni del Consiglio federale, prevede pagamenti diretti maggiormente legati a prestazioni ambientali e di interesse pubblico.

Il Cantone, dal canto suo, continuerà a mantenere la sua politica attiva a sostegno dello sviluppo infrastrutturale, della formazione e della promozione del mondo agricolo e dei suoi prodotti. Ricordo ad esempio la recente decisione di mantenere il demanio di Gudo e di destinarlo a colture biologiche al fine di completare l'offerta produttivo-didattica dell'Azienda agraria cantonale di Mezzana. Ricordo anche che il prossimo mese di gennaio l'agricoltura ticinese sarà l'ospite d'onore allo stand svizzero della Grüne Woche di Berlino, la maggiore fiera agricola europea.

Questi indirizzi di sostegno e promozione si accompagnano all'esigenza di rafforzare ulteriormente la collaborazione tra i diversi attori della filiera agroalimentare e tra le diverse politiche settoriali, ciò che, fra l'altro, è un obiettivo centrale della nuova politica regionale. Ad esempio, l'interazione tra agricoltura e turismo, che ha già

permesso di sviluppare offerte interessanti su un mercato in espansione, è sicuramente una carta vincente.

In questo senso, positiva è l'iniziativa di Mendrisiotto Turismo che, per il secondo anno, in abbinamento a "Sapori e Saperi", propone delle visite sul territorio e nella realtà agricola locale. E se penso a Mendrisio, e ai recenti Campionati mondiali di ciclismo, credo che in Ticino sarebbe interessante creare un'offerta di veri e propri pacchetti turistici con circuiti in bicicletta abbinati a soste nelle fattorie, nei diversi luoghi di produzione agroalimentare, negli agriturismi e nei "bed and breakfast". Le risorse sul territorio non ci mancano di sicuro e talvolta basta poco per meglio promuovere e coordinare l'offerta, valorizzando ciò che unisce anziché enfatizzando ciò che divide.

Sono dunque persuasa che in Ticino l'agricoltura, quale settore trasversale ad altri comparti, abbia ancora diverse potenzialità. Si potrebbe anche immaginare, proprio partendo da quel che si può vedere qui a "Sapori e Saperi" e parallelamente a quanto avviene in altri ambiti, di istituire un premio all'innovazione in agricoltura, che segnali meritevoli iniziative innovative a livello di prodotti, di sistemi produttivi, di modalità di commercializzazione e di interazione con altri settori. Se agli agricoltori chiediamo sempre più dinamismo e gestione imprenditoriale, nello spirito del ruolo multifunzionale attribuito all'agricoltura, credo sia anche giusto stimolare e promuovere costantemente nuove idee per valorizzare prodotti e produttori ticinesi.

Laura Sadis / 23.10.09

*Vale quanto pronunciato*